

# Maria con te

1€



INSIEME PER IL GIUBILEO DI LORETO

25  
Marzo  
10 PAGINE  
SPECIALI

LE RIFLESSIONI  
DEL SANTO PADRE  
SULL'ANNUNCIATIONE.  
I LUOGHI DOVE SI FESTEGGIA  
CON PARTICOLARE SOLENNITÀ.  
L'INCONTRO CON LE ANNUNZIATINE  
CONSCRITTE LAICHE CHE IMITANO  
L'ECCOMI DELLA VERGINE



100.12  
ISSN 2611 - 4194  
9 772611 418007



PAPA FRANCESCO

## «COL SUO SÌ MARIA DIVENNE INFLUENCER DI DIO»

\*Settimanale - prezzi all'estero: Belgio BE € 3,00 - Portogallo PTE CONTE € 2,50 - Spagna E € 2,50  
Svizzera francese CH CHF 3,20 - Svizzera italiana CH CHF 3,00 - POSTE ITALIANE - SPA S.A.P.  
D.L. 353/2003 - L.27/02/04 N.46 - A.T. C.1 - aut. MBPALO/NO/07616/AR/2018-LOIMI

**SILVIA DI  
SAVOIA AOSTA**



«SE LE CHIEDO  
AIUTO,  
IL MIO SPIRITO  
SI ALLEGGERISCE»



**ROMA**



**SAN LORENZO,  
IL QUARTIERE  
DELL'IMMACOLATA**

**FERRARA**

**LA MADONNA  
DELLA  
MELAGRANA  
SIMBOLO  
DI RINASCITA**



SPECIALE

25 Marzo

L'Annunciazione di Recanati, di Lorenzo Lotto (1480-1557). Sotto, papa Francesco, 84 anni.

**«Per Lei il desiderio di servire è stato più forte dei dubbi e delle difficoltà.**

**Non ha subito passivamente, si è messa in gioco pur senza capire totalmente. E col suo “eccomi” ha aperto la via alla storia della salvezza»**

# «LA FESTA DEL SÌ CHE RESE MARIA INFLUENCER DI DIO»

«**D**io continua oggi a cercare cuori come quello di Maria, disposti a fidarsi completamente di Lui», e a dire convintamente dei «sì», non dei «no» o dei mezzi «sì». Papa Francesco ha cara la data dell'Annunciazione, che cade il 25 marzo, a nove mesi dalla nascita di Gesù Bambino il 25 dicembre. Un concetto che ha voluto riprendere, con la sua consueta capacità di rendere

concreti i personaggi del Vangelo, fin dall'inizio del pontificato: in una Messa a Casa Santa Marta nell'aprile del 2013 spiegò che Maria «non capisce bene, ma è libera: capisce soltanto l'essenziale. E dice di sì. È umile: “Sia fatta la volontà di Dio”. Lascia la sua anima alla volontà di Dio». E «l'umiltà», ha aggiunto, «è quella di Gesù, che finisce sulla croce. E questa è la regola d'oro per un cristiano: progredire, avanzare e abbassarsi. Non si può andare su un'altra strada. Se io

non mi abbasso, se tu non ti abbassi, non sei cristiano. “Ma perché devo abbassarmi?”. Per lasciare che tutta la carità di Dio venga su questa strada, che è l'unica che lui ha scelto – non ne ha scelta un'altra – che finirà sulla croce. E poi, nel trionfo della risurrezione».

Molti Papi hanno dedicato la loro riflessione al momento in cui l'arcangelo Gabriele annuncia a Maria la nascita di Gesù: nell'era moderna Leone XIII vi incentrò la sua concezione teologi-



L'HA RINGRAZIATA

DI RIENTRO DALL'IRAQ

Tre momenti di orazione mariana di Francesco: sopra, a Santa Maria Maggiore davanti alla Salus Populi Romani di ritorno dall'Iraq l'8 marzo; a destra, sempre a Roma, in Sant'Agostino a Campo Marzio; sotto, all'esterno della basilica di Loreto con l'effigie della Madonna Nera.



ca; più di recente, ognuno col suo stile, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI: per Karol Wojtyła, «si tratta della realizzazione di quell'ineffabile mistero d'amore, che è lo scambio tra la divinità di Dio e la nostra umanità». Joseph Ratzinger, da buon teologo, ha notato che l'Annunciazione «è un avvenimento umile, nascosto – nessuno lo vide, nessuno lo conobbe, se non Maria – ma al tempo stesso decisivo per la storia dell'umanità». Papa Francesco, pastore appassionato, ha tradotto quell'evento misterioso in indicazione esistenziale per i fedeli di ogni generazione: «Oggi è la festa del sì», disse nel 2016, perché «nel sì di Maria c'è il sì di tutta la storia della salvezza e incomincia lì l'ultimo sì dell'uomo e di Dio» che «ricrea il mondo, ricrea tutti noi». Da qui la domanda, che ogni credente dovrebbe porsi: «Io sono uomo o donna del sì o sono uomo o donna del no? O

sono uomo o donna che guarda un po' dall'altra parte, per non rispondere?».

A volte, disse proseguendo il ragionamento qualche mese dopo, «siamo esperti nei mezzi sì», cioè «siamo bravi a far finta di non capire bene ciò che Dio vorrebbe e la coscienza ci suggerisce. Siamo anche furbi e per non dire un no vero e proprio a Dio, diciamo: “non posso”, “non oggi, ma domani”, “domani sarò migliore, domani pregherò, farò del bene, domani”. E questa furbizia ci allontana dal Signore, ci allontana dal sì e ci porta al no del peccato, della mediocrità». Uno spunto, questo, che Francesco, a un certo punto del pontificato, ha voluto indirizzare in particolare ai ragazzi. Il Papa ha dedicato ai giovani un sinodo, nel 2018, convinto che senza di loro la Chiesa non ha futuro. Ma in un'epoca segnata da individualismo e consumismo la preoccupazione del Pontefice oggi 84enne è che alle nuove

generazioni manchi il coraggio delle scelte definitive. E proprio Maria è stata la figura che ha indicato a modello. Non casualmente Bergoglio ha firmato nel santuario della Madonna di Loreto l'esortazione apostolica che ha concluso l'assemblea sinodale, *Christus vivit*, a marzo del 2019. «Sempre impressiona la forza del “sì” di Maria, giovane», ha detto Francesco. «La forza di quell’“avvenga per me” che disse all'angelo. È stata una cosa diversa da un'accettazione passiva o rassegnata. È stato qualcosa di diverso da un “sì” come a dire: “Bene, proviamo a vedere che succede”. Maria non conosceva questa espressione: vediamo cosa succede. Era decisa, ha capito di cosa si trattava e ha detto “sì”, senza giri di parole».

Il Papa domanda a ogni ragazzo: «Vi sentite portatori di una promessa? Quale promessa porto nel cuore, da portare avanti? Maria, indubbiamente, avrebbe avuto una missione difficile, ma le difficoltà non erano un motivo per dire “no”. Certo che avrebbe avuto complicazioni, ma non sarebbero state le stesse complicazioni che si verificano quando la viltà ci paralizza per il fatto che non abbiamo tutto chiaro o assicurato in anticipo. Maria non ha comprato un'assicurazione sulla vita! Maria si è messa in gioco, e per questo è forte, per questo è una *influencer*, è l'*influencer* di Dio! Il “sì” e il desiderio di servire sono stati più forti dei dubbi e delle difficoltà».

Una immagine, questa, che il Papa ha proiettato nel futuro: per la Giornata mondiale della gioventù che si svolgerà a Lisbona, in Portogallo, nel 2023, il tema scelto è, appunto, «Maria si alzò e andò in fretta»: il riferimento è al brano evangelico della Madonna che parte per visitare Elisabetta, anch'essa incinta: «Sempre pronti, sempre di fretta, ma», aggiunge Francesco, «non ansiosi».

**Iacopo Scaramuzzi**

★ **MARIA NEI FATTI** ★ Ecco le Annunziate, le consacrate laiche

# «SIATE COME MARIA, MADRI DELL'UMANITÀ»

SPECIALE

25 Marzo

**Così diceva il fondatore alle prime componenti. Ebbe l'illuminazione durante una veglia eucaristica nel 1958, due anni dopo venne l'approvazione pontificia da parte di Giovanni XXIII. Spiega Carla Granzotto, una di loro: «Quando ci consacriamo, professiamo i voti di castità, povertà e obbedienza vissuti nella secolarità.**

# dell'istituto paolino voluto dal beato Giacomo Alberione



**DON AMORTH NE FU**

**DIRETTORE SPIRITUALE**

A sinistra, l'Annunciazione del Beato Angelico (1387-1455). A lato, Carla Granzotto, 62 anni, dell'Istituto Maria Santissima Annunziata. Sopra, le Annunziate nel 1971 con don Giacomo Alberione (1884-1971), al centro, e don Gabriele Amorth (1925-2016), a destra, loro direttore spirituale. Più a destra, un gruppo con Alberione nel 1962.



**A**nime elette. È così che il beato Giacomo Alberione amava definire le sue figlie nella fede, le Annunziate, donne che serbano nel cuore un unico grande desiderio: vivere totalmente di Dio. Quello di Maria Santissima Annunziata, strettamente legato al mistero dell'Annunciazione, è uno dei quattro istituti paolini di vita consacrata secolare ed è venuto alla luce, come ci racconta l'annunziata Carla Granzotto, 62 anni, da una preghiera che l'apostolo dell'evangelizzazione rivolse alla Madre di Dio.

«Dieci sono i rami che compongono oggi la Famiglia Paolina, ma non tutti sono nati nello stesso momento. Nella famosa "notte di luce", durante un'Adorazione eucaristica all'alba del XX secolo, il Signore ha messo nel cuore del sacerdote di Alba il desiderio di questa nuova fondazione per fare a tutti la carità della verità. La prima realtà a costituirsi è stata la Società San Paolo, poi

**Imitiamo la Madonna nell'oggi della Chiesa sulle orme del Figlio. Il "sì" che Lei disse all'annuncio dell'angelo fu il fatto più grande della storia. Il Rosario è la nostra arma. La testimonianza, in ogni ambito, la nostra forza. Viviamo una clausura del cuore che porta al mondo la purezza e la maternità di Maria»**

Le Annunziate (a sinistra) e i sacerdoti paolini con l'arcivescovo di Brindisi Domenico Caliandro, 73, all'apertura del processo di beatificazione di Antonietta Guadalupi (1947-2001), l'8 gennaio 2020.



## ANTONIETTA, UN'ANNUNZIATINA VERSO LA GLORIA DEGLI ALTARI

**S**i è aperta poco più di un anno fa, l'8 gennaio 2020, nella cattedrale di Brindisi alla presenza di monsignor Domenico Caliandro, arcivescovo di Brindisi-Ostuni, e con il postulatore generale della Famiglia Paolina, don Domenico Soliman, **il processo diocesano di beatificazione sulla vita e l'operato della serva di Dio Antonietta Guadalupi** (1947-2001, *nell'ovale*), membro dell'Istituto Maria Santissima Annunziata, «una tra i profeti minori del nostro tempo», secondo un'espressione del cardinale Carlo Maria Martini.

**La serva di Dio Antonietta Guadalupi era entrata tra le Annunziate nel 1974, appena diciannovenne, su consiglio di don Gabriele Amorth**, allora responsabile dell'istituto paolino. Originaria di Brindisi, era arrivata a Milano per studiare presso l'Istituto Nazionale dei Tumori. Antonietta, desiderosa di darsi totalmente a Dio sull'esempio della Vergine, diventò la prima assistente sanitaria, un incarico all'epoca innovativo e pensato per accompagnare personalmente il malato e i suoi familiari nel difficile percorso di cura. Spese più di 25 anni di vita in quella

che ritenne un'autentica missione, mettendo non solo grande dedizione e competenza, ma diventando soprattutto una vera testimone evangelica «del gioioso donarsi, sempre sostenuta da una fede incrollabile, anche nei momenti di fatica e di buio».

**Anche quando i pazienti o i loro cari le chiedevano l'impossibile, lei non perdeva la pazienza e si affidava a Gesù e Maria per poter continuare a dare loro conforto.** Anzi, più la prova era dura, più si sentiva vicina al Signore. Si spense 20 anni fa, alle 7.30 del mattino del 30 luglio 2001, all'età di 53 anni, stroncata da un tumore all'intestino.

le Figlie di San Paolo. A un certo punto, don Alberione scrive sul suo taccuino una preghiera alla Madonna, intitolata *A Maria, Madre Maestra e Regina* che recita: "Io indegno vostro figlio accetto con cuore la volontà del vostro Gesù: completare la Famiglia Paolina. Inizierò i tre istituti Gesù Sacerdote, Maria Santissima Annunziata e

San Gabriele Arcangelo". I consacrati e le consacrate secolari erano parte del progetto che Dio gli aveva rivelato e lui si sentiva in dovere di compiere appieno la sua volontà. È così che siamo nate noi Annunziate nel 1958. L'approvazione pontificia arrivò due anni dopo con una decisione di Giovanni XXIII che allargò il cuore del fondatore, de-



Il santuario della Consolata a Torino, eretto nell'XI secolo a seguito dell'apparizione della Vergine Maria a re Arduino (995-1015). A destra, l'effigie della Vergine.

sideroso di poter avere all'interno della Famiglia Paolina dei consacrati laici liberi di stare nel mondo, fuori dai seminari e dai conventi e operanti in tutti gli ambiti della vita: un piccolo lievito capace di fermentare la pasta».

**Carla, perché il beato Alberione sceglie di legare il vostro istituto al mistero dell'Annunciazione?**

«Don Giacomo diceva: "Perché vi chiamate Annunziate? C'è una ragione in questo nome, non è a caso. L'Annunciazione a Maria e la conseguente incarnazione del Verbo di Dio è il più grande fatto della storia, perché è solo allora che inizia la nostra redenzione". Annunziate significa stare al centro della storia e nell'inizio della redenzione. Al "sì" di Maria si aggan- cia il nostro sì per la salvezza non solo nostra, ma di tutte le anime, perché siamo chiamate come Maria a essere madri di quest'umanità».



**CHIERI**



su muro di inestimabile valore che ritrae proprio la Vergine e l'arcangelo Gabriele. Viene consacrato a basilica il 1° agosto del 1775 a seguito di un evento miracoloso che ha per protagonista Giovanni, giovane garzone muto dalla nascita che dopo un

## DA CHIERI A NUORO I LUOGHI D'ITALIA DOVE SI VENERA L'ANNUNZIATA



**M**oltissime sono le località italiane che hanno dedicato chiese e santuari alla predilezione di Dio Padre verso Maria, la benedetta tra tutte le donne che con il suo "Eccomi" ha dato il via alla storia della salvezza.

Nel Torinese, a **Chieri**, il **santuario dell'Annunciata** nasce da una piccola cappella all'interno di un ospedale e custodisce un affresco

momento di preghiera ai piedi dell'affresco dell'Annunciazione riceve la grazia della parola. Nella città della Mole Antonelliana si trova uno dei santuari più noti della Penisola dedicati al mistero dell'Annunciazione: **la Consolata**. Eretto nell'XI secolo, a seguito dell'apparizione in sogno della Vergine Maria con san Benedetto e Maria Maddalena ad Arduino, il primo re d'Italia, ogni 25 marzo →



**TORINO**

### In che modo la Vergine Maria abita la vostra vita?

«Quando ci consacrriamo professiamo i voti di castità, povertà e obbedienza vissuti nella secolarità. Questo ci fa simili a Maria, che era una donna che viveva nel mondo. Siamo imitatrici di Maria nell'oggi della Chiesa sulle orme del Figlio. Siamo una presenza come quella di Maria, molto discreta, sem-



**SPECIALE  
25 Marzo**

Le Annunziate in alcune immagini della festa del 25 marzo dell'anno scorso, giorno dell'Annunciazione. Di solito a Torino la ricorrenza viene celebrata con una Messa nella chiesa della Consolata o presso la basilica di Maria Ausiliatrice, ma quest'anno le consacrate laiche terranno un incontro di formazione online.



**DA CHIERI A NUORO**

← è sede di una celebrazione eucaristica speciale promossa dalle Figlie di Maria Santissima Regina delle Madri, durante la quale tutte le mamme in attesa ricevono una benedizione e vengono affidate alla Madonna.

In Toscana è **Firenze** a esprimere la sua devozione alla Vergine Annunziata. Fino al 1750, infatti, la città festeggiava il suo Capodanno non il primo di gennaio, bensì il 25 marzo, "Ab Incarnazione", cioè dal momento dell'annuncio a Maria. Il culto per la Madre del Verbo si è intensificato ancor di più grazie all'opera dei Servi

di Dio, insediatisi nell'attuale **basilica della Santissima Annunziata**. Questo luogo, che nel tempo ha accolto un numero sempre maggiore di pellegrini, conserva ancora oggi quella che è considerata la miracolosa immagine in affresco dell'Annunciazione, ove il volto di Maria sembra essere realizzato non da mano umana.

Situato nel centro storico della città, il **santuario della Santissima Annunziata** è uno dei più importanti luoghi di culto di **Gaeta** in cui si è fatta la storia del dogma dell'Immacolata Concezione. Nel 1848, durante i moti rivoluzionari, la leadership del Papa era in forte pericolo al punto

che, in piena notte, con un passaporto falso e in abiti civili, lasciò il Quirinale e si rifugiò a Gaeta, città del Regno di Napoli dove rimase per 17 mesi. Ogni giorno si recava a pregare nella cappella d'oro, capolavoro di rara bellezza situato alle spalle dell'abside del santuario. Qui, come per una sorta di voto, promise alla Vergine che se fosse rientrato sano e salvo a Roma avrebbe dato tutto se stesso per la proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione. Così avvenne.

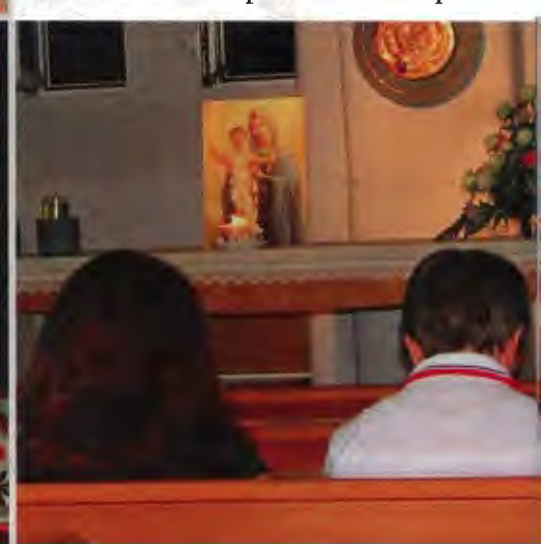
In Sardegna, in provincia di **Nuoro**, a metà strada tra i territori di Bitti e Lodè, si erge il **santuario di No-**

plice, quotidiana. Don Alberione diceva che noi dobbiamo passare attraverso il fango senza sporcarci. Questo mi ha sempre colpito, in effetti siamo esposte a tutto, non ci sono mura che ci proteggono. Bisogna per questo essere vigili, forti e con il cuore immerso nella preghiera. La nostra è una clausura del cuore che porta al mondo la purezza e la maternità di Maria».

**Carla, lei quando ha pronunciato il suo "Eccomi"?**

«Io non prevedevo di consacrarmi. Avevo 19 anni, fresca di maturità volevo un po' fare chiarezza nella mia vita. Sono andata a parlarne a Giusep-

Tre scatti dal sito dell'Istituto Maria Santissima Annunziata, [www.annunziate.org](http://www.annunziate.org). Sopra, a una celebrazione. Sotto, un corso di formazione e a destra due consacrate recitano il Rosario.







**GAETA**



**NUORO**

**stra Signora dell'Annunziata o "S'Annosata"**, in lingua locale. Questo luogo di culto immerso nella campagna racconta di una spiritualità comunitaria e di una sincera devozione. L'esterno dell'edificio, infatti, è corredato da numerose *cumbessias*, piccole abitazioni che fanno da ricovero per i fedeli che qui giungono numerosi nei giorni che precedono la festa.

*M.G.Ber.*



pina, un'Annunziata che conoscevo e che abitava alle porte di Torino. Ho chiesto cosa pensava del mio desiderio di fare un corso di esercizi spirituali e con il ricordo del suo entusiasmo sono andata a fare quest'esperienza di silenzio e preghiera. In quella pace ho percepito che il Signore mi chiedeva di seguirlo. Ho fatto un po' di resistenza, perché il mio desiderio era sposarmi e avere tre figli. Dopo due anni mi sono arresa e sono entrata in noviziato. La scelta vera, quella definitiva di percorrere questa strada è poi arrivata a Lourdes durante un pellegrinaggio. Maria è stata con me fin dal principio».

**Che percorso è stato?**

«Non sono mancate le difficoltà, ma mi sento felice. Don Alberione ci invita a essere delle anime che bruciano di amor di Dio e per la salvezza delle anime. E io posso dire che l'ardore iniziale con cui ho detto sì a Gesù c'è ancora, anzi direi che con la maturità degli anni aumenta, perché mi accorgo



**Carla Granzotto**

di quanto questo mondo abbia bisogno dell'annuncio del Vangelo».

**Dove annunciate la Parola di Dio?**

«In primo luogo in famiglia, poi sul lavoro. Io, ad esempio, sono un'impiegata amministrativa presso una clinica privata di Torino e mi accorgo di quanto bisogno abbia la gente, in questo tempo di pandemia, di un sorriso, di una parola di conforto. Inoltre, operiamo in diversi ambiti pastorali, c'è chi fa catechesi ai giovani, ai bambini, chi si occupa di liturgia, alcune di noi evangelizzano attraverso la radio. Come Maria, portiamo Gesù laddove siamo chiamate e non



**Un dipinto del beato Alberione davanti a un'effigie della Regina degli Apostoli.**

potremmo mai farlo senza il sostegno di un'intensa vita di preghiera».

**Che importanza riveste per le Annunziate la recita del Santo Rosario?**

«Recitare il Rosario per noi vuol dire fare del cuore di Maria il chiostro del mondo, il luogo dove trovare custodia, protezione. È una preghiera che ho sempre sentito come una catena d'amore che ci aiuta a entrare nel cuore della Mamma attraverso la meditazione degli eventi della nostra salvezza. Diventa un respiro spirituale e sono molto felice nel constatare che da qualche tempo c'è una riscoperta del Rosario, grazie anche alle raccomandazioni dei Papi e alle varie apparizioni. Sento che la Madonna ci chiama a sé, e attraverso questa catena d'amore ci annoda a Lei. Per me è sempre stato di grande aiuto, anche nei momenti più complicati della mia vocazione. Ricordo che recitavo il Rosario piangendo ed è ciò che mi ha tenuta in piedi».

**Come vivete generalmente la solennità del 25 marzo e come vi preparate a viverla in questo anno così particolare?**

«A parte l'unione spirituale, laddove si può generalmente si partecipa a una Messa come gruppo presso un santuario mariano. Qui a Torino nella chiesa della

Consolata o presso la basilica di Maria Ausiliatrice. Quest'anno faremo un incontro di formazione online e poi rimarremo unite nella preghiera più che mai. Come Maria con il suo "sì", contemplare in questo momento è per tutte noi di fondamentale importanza. Ma non basta. L'altro fronte è quello della testimonianza. Don Alberione diceva che le principali armi di apostolato sono la preghiera, il sacrificio e il buon esempio. Il Rosario ci dà forza, ma saremo giudicate sulla testimonianza che daremo alla verità e questo ce lo ricorda proprio Maria nell'annuncio: vivere la Parola e abbracciarla con la vita».

**Maria Grazia Berretta**

**I luoghi di Maria**

**6 TORTONA, VALL'ALTA DI ALBINO E ROMA**  
A cura di Claudio Marcellino

**Maria e il Papa**

**SPECIALE 25 MARZO**

**10 FRANCESCO: «IL SÌ ALL'ANGELO RESE MARIA L'INFLUENCER DI DIO»**  
di Iacopo Scaramuzzi

**Maria nei fatti**

**12 IL BEATO ALBERIONE FONDÒ LE ANNUNZIATINE E DISSE: «SIATE COME MARIA, MADRI DELL'UMANITÀ»**  
di Maria Grazia Berretta

**18 SANTA CASA DI LORETO: LE PARETI TRA LE QUALI LA VERGINE PRONCIÒ IL SUO ECCOMI, «CUORE MARIANO DELLA CRISTIANITÀ»**  
di Diletta D'Agostini e Ugo Bogotto

**20 L'ARCIVESCOVO DI FERRARA: «LA MADONNA DELLA MELAGRANA È SIMBOLO DI SPERANZA E RINASCITA»**  
di Antonio Alizzi

**24 SAN LORENZO, IL QUARTIERE ROMANO DELL'IMMACOLATA**  
di Antonio Tarallo

**Maria e io**

**28 SILVIA DI SAVOIA AOSTA: «QUANDO LE CHIEDO AIUTO, IL MIO SPIRITO SI ALLEGGERISCE»**  
di Miki Albuza

**Le immagini di Maria**

**34 MADONNA ADDOLORATA DI CASTELPETROSO (ISERNIA)**  
a cura della redazione

**Maria e io**

**36 LE VOSTRE STORIE**  
a cura di Antonio Alizzi

**10**



**Le lezioni di Maria**

**38 LA MADONNA DELLA LIBERA REGINA DELL'ISOLA DI ISCHIA**  
di Anna Lamonaca

**I segni di Maria**

**42 LA MADONNA DEL POZZO NEL SANTUARIO DI CAPURSO (BARI)**  
a cura di Riccardo Caniato

**44 CHE COSA CI DICONO GLI EX VOTO: LA MADONNA DI MONTESPINETO A STAZZANO (ALESSANDRIA)**  
di Aldo Cafferata

**La voce del Rosario**

**47 LE LITANIE LAURETANE/54 REGINA DEGLI APOSTOLI**  
a cura di don Andrea Mardegan

**Maria e i Padri della Chiesa**

**48 SEVERO DI ANTIOCHIA E LA VISIONE DEL PROFETA DANIELE**  
a cura di Natale Benazzi

**Maria e i santi**

**50 SAN GIUSEPPE ORIOL**  
a cura di Claudio Marcellino

**Maria e la famiglia**

**52 IL GENITORE NELLA RSA E I RIMORSI DEI FIGLI**  
a cura di Mariateresa Truncellito

**53 SUOR PAOLA RISPONDE**

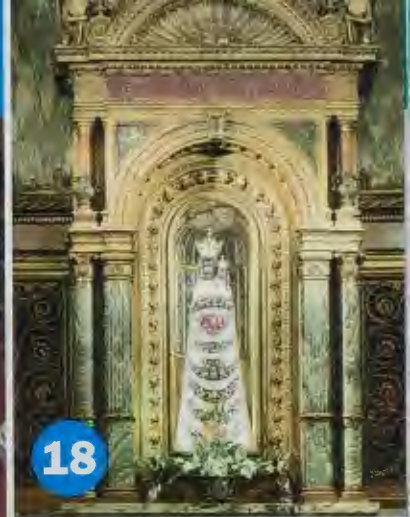
**55 I DISEGNI DEI PICCOLI**

**Maria su radio e tv**

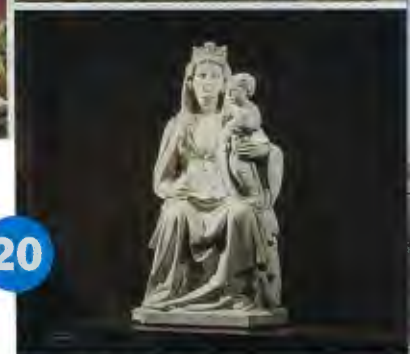
**57 PROGRAMMI E PREGHIERE DEDICATI ALLA MADONNA**

**7 giorni con Maria**

**60 AGENDA**  
a cura di Mariateresa Truncellito



**18**



**20**



**24**



**28**

**50**



**34**

**Sportello reclami**



Sul numero 10 di Maria con te del 7 marzo scorso l'articolo a pag. 57 segnalava un programma tv riguardante la Madonna del Sorbo previsto su Rai Storia alle 12,30 di quella domenica. La nostra affezionata lettrice Mariele ci comunica che non è andato in onda. Purtroppo capita che i palinsesti vengano cambiati all'ultimo momento dopo la stampa della rivista e in quel caso siamo impotenti. Rai Storia non ha ancora segnalato un nuovo appuntamento con la storia della Madonna del Sorbo, quando avverrà sarà nostra premura segnalarlo. Nel frattempo ringraziamo Mariele per l'assiduità con cui ci segue, insieme a molti altri lettori.